

E Pansa commenta: «È un venditore che offre la sua merce»

Dentro e fuori lo studio bianco del faccia a faccia, tra giornalisti e gruppi di «tifosi»

di Natalia Lombardo / Roma

«EH SÌ, È COME quei venditori ambulanti al mercato: non ve lo do per cento, non ve lo do per dieci... Ve lo regalooo»: così Giampaolo Pansa ride del colpo basso sul «niente Ici per la prima casa» che Berlusconi ha sferrato a Prodi, negli ultimi minuti di appello finale.

Solo allora Silvio si è incollato un sorriso reaganiano per lo spot finale. E la spara grossa sull'Ici. «Una bufala», sibila Prodi dietro le quinte del match appena concluso, ma il suo staff lo trattiene e esce fuori col sorriso, fregandosi le mani in attesa di sapere «cosa ne pensano i sindaci del centrodestra». Roba che ha lasciato di stucco pure i «berluscones», dice Ferrara a caldo. Berlusconi è scivolato via verso casa al Plebiscito, dicono avesse l'aria contenta. Ma è partito lento

re le mani di sottolineare le parole. E elargisce gran sorrisi: Dicesi ricco da tassare: «Colui che possiede molti milioni di euro». Il tono resta basso nel decibel (sintonizzato sul soffio del Prof), ma lo scontro rischia sempre di lievitare come un soufflé: Prodi contesta il programma «inventato» sul fisco e usato come arma impropria. «Mai detto coniglio a nessuno...» si difende Berlusconi senza notare la ridicolaggine. Però certo quel «poveretto» di Prodi, preda di Bertinotti e i «cattocomunismi dossettiani» e «il Correntone» che invece di essere Ds lui chiama Dc: tutti questi vogliono togliere ai ricchi per dare a «quella che chiamano ancora classe operaia». Come se fosse un delitto... Per il primo quarto d'ora fra gli sfidanti sembra un pareggio, le telecamere sono messe in modo che gli sfidanti guardano in diagonale verso Sorgi e napoletano: nessuno guarda i telespettatori. Lo studio è sempre quello bianco senza ombre né nuvole, costruito smontando le Porte a Porte a Via Teulada, stessa la regia di Marco Aleotti. Ad accogliere Romano Prodi alle 20,45 davanti a quella che è



Foto di Alberto Pellasciar/Agf

stata la prima sede dei tiggì quando erano solo Rai, ci sono un drappello di giovani diessini della sezione Prati (la stessa di D'Alema), un po' di studenti-lavoratori che mostrano cartelli «Prodi for president» e lo inneggiano all'arrivo. Due supporter di Silvio si aggrappano alla ringhiera con gridolini acuti «forza presidentee». Berlusconi arriva alle nove meno cinque, scende dall'auto e alza la mano per salutare. Con entrambi ci sono i rispettivi staff. Sembra che al seguito del premier ci fosse anche il medico personale, Alberto. Alla partita di andata attribui la sconfitta a un calo di zuccheri. Il colpo scena non c'è, sarà per il rischio «sfumatura» di audio o video anti-intemperanze. Nei salottini dietro lo studio pare ci fossero Del Noce e il buon Marzullo, che

si sa compare la notte... Il duello si anima sui dati del bilancio, «ballo» sbuffa Berlusconi mentre parla Prodi che si arrabbia: «Per favore, io la rispetto...». Ma per tre volte gli parla sopra, scarabocchia di meno i fogli dati dalla Rai ma li rimette a posto nervosamente. Il Professore costringe i sogni di Silvio nel recinto della realtà. Che gli sta stretta e allora spazia nelle «informatizzazioni», bambini poliglotti a cinque anni, «dicei tecnologici» che nessuno ha mai visto. Prova a raccontare la grande favola elettorale, depurata di cifre perché non se la ricorda, cita opere e strade e ponti e record... Prodi lo vede aggrappato ai numeri come «un ubriaco ai lampioni». «Ubrico nooo, e no, non l'accetto», sbotta Berlusconi. Vespa ha un sussulto di per favore...per fa-

vore ma Silvio glielo fischia lui il cartellino giallo: «Lei è il moderatore allora moderi», alza tono e braccio verso l'arbitro punito. Ubrico a «utile idiota», uno a uno. Non si offende Prodi «curato bonario». Berlusconi improvvisa: metterà una vicepresidente donna. Magari la Carfagna al posto di Fini... Ma che noia la domanda secca di Prodi: «Ma dove li trova i 35 miliardi di euro?». «Dopo con calma glielo spiego...», assicura il premier. In corridoio, mica quando ascoltano milioni di telespettatori... «Cinque a zero per Prodi» è la pagella di Pansa colpito dalla «pochezza culturale di Berlusconi», sembra quei caporedattori che arrivano alle 5 senza sapere niente. Mettiamo la ragazza violentata di spalla? La rapina taglio basso...».

PROSPETTIVE Mannheimer «Il duello peserà»

ROMA «Un quarto degli italiani non conosce nemmeno la data delle elezioni, per questo il confronto televisivo fra Prodi e Berlusconi è importante». Lo ha detto il sondaggista Renato Mannheimer intervenendo a La Sfida, trasmissione radiofonica condotta da Gloria Sabatini e Federico Bonesi. Mannheimer, a proposito dell'influenza o meno dei sondaggi sulle decisioni dell'elettore, dice: «non si può saperlo; quel che è certo è che vi sono una serie di concause che portano a decidere, non una sola. È come in un corteggiamento - ha concluso - vi sono i fiori, gli inviti, ma un bel brillante da solo non è sufficiente». Per Gianni Cuperlo, responsabile comunicazione e immagine dei Ds, «nessun risultato può essere scontato in anticipo, la vittoria della Merkel in Germania, data per sconfitta, lo dimostra; abbiamo impostato la nostra campagna elettorale come se fossimo ancora col sistema maggioritario, puntando sul buon senso e, contrariamente a quanto fatto da Berlusconi, parlando delle prospettive future». «La sinistra è troppo divisa - ha replicato Menia - come potranno garantire una stabilità di governo se sono come il diavolo e l'acqua santa sui pacs, se giustificano le violenze a Milano, se vogliono fuggire dall'Iraq come ha fatto Zapatero e se impediscono la realizzazione delle grandi infrastrutture come il Corridoio 5 in Friuli?».

PAROLA PER PAROLA Ancora una caduta di Berlusconi sulle donne. Prodi cerca la metafora sui conti e lui non ci vede più. «Vespa, intervenga». Poi la sorpresa. Per i Comuni

«Come un ubriaco che si aggrappa al lampione...». E il premier sbotta

Sorgi: iniziamo dalla pena di morte, diventata a ridosso del terribile assassinio del piccolo Tommaso, argomento della campagna elettorale. Uno condannato in appello per violenza, un altro con precedenti...

Berlusconi: (...) Ci si deve domandare come può succedere. La risposta deve darla la magistratura. (...) Il mio governo non ha nessuna responsabilità. Abbiamo fatto tante critiche alla magistratura, eccessivamente politicizzata, quello che si sente dire in questi giorni è che se molti magistrati facessero meno politica e più il loro lavoro queste cose non succedrebbero.

Prodi: La pena di morte è fuori dalla nostra cultura, dalla nostra civiltà. La mettiamo come condizione per tutti i paesi che vogliono entrare nella Ue l'abolizione della pena di morte. Non bisogna uscire dai nostri principi fondamentali (...) Dobbiamo impegnarci tutti per una giustizia che non sia solo giusta, ma rapida.

Napolitano a Prodi: In questa campagna elettorale toni molto duri, questa è l'occasione che avete per scusarsi di qualcosa (...) Questo è un paese che ha bisogno di confrontarsi sui contenuti, non sugli insulti...

P: Credo che il confronto debba fondarsi sui programmi e sul rispetto reciproco. Forse avremmo dovuto seguire i consigli delle nostre mogli: dissero di pensare a un confronto sereno (...). Credo che ancora una volta l'Italia guidata dalle donne sarebbe un paese guidato con più saggezza. Ho reagito soltanto una volta quando si attribuivano il reddito sull'imposta che non mi ero mai sognato di proporre.

B: In questi cinque anni ci hanno solo coperto di insulti, presso la sede di Fi a Roma ogni giorno era un bollettino di guerra. (...) Quando qualcuno voleva vedere quali frasi ha espresso il presidente del consiglio non ne ha trovata una. Infine Prodi ha dato delinquente politico Tyremonti, perché aveva trovato nel programma centro sinistra l'aumento delle tasse (...) Prodi dovrebbe scusarsi con tutti noi.

P: non posso fare l'elenco degli insulti che ho avuto da presidente del consiglio, da coniglio a codardo, ma lasciamo perdere. Vediamo impostare i discorsi che riguardano il futuro.

Sorgi: lo scontro su tasse e redditi. Il centrosinistra sostiene che la Cdl favoriti i ricchi. Che cos'è un ricco per voi? Un imprenditore, un entista, uno che ha la barca?

P: (...) È chi abbia parecchi milioni di euro, cioè parecchi miliardi di lire. Quell'imposta è diretta a questo, non toccava le persone se non di reddito più alto. Abbiamo detto anche che questo doveva esentare aziende di famiglia, aziende agricole e industriali, perché questa è un ricchezza funzionale (...).

B: la situazione è completamente diversa (...) l'esercito della sinistra la pensa esattamente all'opposto. Questi signori pensano che il fine della politica sia quello di redistribuire reddito (...) togliere al ceto medio e dare alla classe operaia. (...) Dalla Annunziata ha parlato di un appartamento di 80 metri quadri in periferia da tassare...

P: ho detto dalla Annunziata che l'imposta si applica oltre parecchi milioni di euro. È inutile che dica 80 metri quadrati: non è stato detto. Ancora una volta mistificazione

realtà, noi applicheremo l'imposta successione solo partendo da parecchi milioni di euro. Va bene detto così a tutti i cittadini italiani? (...)

Napolitano: dite entrambi che non aumenterete le tasse. Ma per scuola e sanità dove troverete i soldi?

B: abbiamo mantenuto l'impegno di ridurre le spese, aumentato le pensioni, ridotte le tasse da pagare sull'imposta personale, con noi 10 milioni di cittadini che non la pagano più (...).

P: avevamo il 5% di disavanzo primario, abbiamo battuto via 40 miliardi di euro, la spesa pubblica è senza controllo, noi l'avevamo tenuta ferma, è aumentata e non sappiamo come. La situazione della

«La sinistra vuole togliere ai ceti medi per dare agli operai, crede che governare sia redistribuire...»

pubblica amministrazione è disastrosa, la polizia non ha soldi per far girare le automobili, le scuole che non hanno i soldi per comprare il gesso (...) Bisogna cambiare rotta.

B: la sinistra ci ha consegnato bilancio truccato, con un deficit di 37mila miliardi (...)

P: vorrei che la finissimo con il deficit della sinistra, che non esisteva. (...) Abbiamo avuto 5 anni di aumento senza controllo di spesa, livelli al di fuori di Maastricht, an-

che se so che lei i parametri non li supporta... Dobbiamo rientrarci in fretta

Sorgi: riformerete le leggi su aborto e divorzio?

B: Non abbiamo proposte in questo senso. Torno a Prodi: non posso portar rispetto a un candidato che ci dà dei delinquenti politici (...)

P: nessun cambiamento sulla legge sull'aborto e massima attenzione alla sua applicazione per l'aiuto a chi si trova in condizioni difficili (...) Ci sarà una politica attiva per la famiglia (...) abbiamo proposto di trasformare gli assegni familiari in un assegno mensile di 2500 euro l'anno per ogni bambino, e lo vogliamo portare fino ai 18 anni (...).

B: noi introdurremo un principio

di grande equità, il quoziente familiare: (...) ci sarà una diminuzione del 30% delle imposte per famiglia (...)

P: buona cosa il quoziente familiare, ma non si applica alle famiglie più povere, a chi già non paga tasse (...)

Napolitano: cosa taglierete per finanziare le nuove spese?

P: primo, mettere sotto controllo la spesa pubblica (...) è salita di 2,5 punti, una cosa enorme. Sono 37 miliardi di euro... Quest'anno sono stati evasi 200 miliardi di euro di imposte. Solo controllandone 1/3 avremmo messo a posto i conti pubblici. Perché debbo rovinare il futuro del mio paese per non mettermi in un atto di giustizia?

B: Si può cercar ed ridurre l'evasione, oggi eccessiva (...) Si può arrivare anche a un concordato fiscale, l'evasione è qualcosa che c'è sempre stata, non può essere risolta con il tintinnio delle manette come fa qualcuno della sinistra (...)

P: ancora una volta parla come leader oposizione. È stato detto da Berlusconi che si ha il diritto di non pagare le imposte se si ritengono elevate. Ha dato un messaggio che possono o non possono essere pagate. Io invece, voglio la maestà della legge, non il tintinnio delle manette.

Sorgi: L'Ocse dice che il nostro sistema scolastico superato anche da quello asiatico (...). Il sistema è stato riformato ma non funziona... Che farete?

P: Per noi la scuola è una centralità assoluta (...) Dobbiamo accentuare studi tecnico-scientifici che sono stati umiliati. I distretti industriali ne hanno bisogno.

Napolitano: E il Mezzogiorno?

(...) Avete un messaggio da dare ai giovani?

B: Per il Sud abbiamo aumentato, quasi raddoppiato gli stanziamenti (...) portato in carcere più di 800 pericolosi criminali. Stiamo intervenendo attivamente sulle infrastrutture...

P: il presidente si attacca ai numeri come gli ubriachi si attaccano ai lampioni.

B: ubriaco se lo può tenere per lei. Vespa, faccia il moderatore e lo moderi. Lo moderi. La prego. Le moderi.

P: Spesso lei si affida ai numeri come gli ubriachi si attaccano ai lampioni non per farsi illuminare ma per farsi sostenere. Il paese è a crescita zero e il Mezzogiorno è cre-

sciuto meno del paese. Dobbiamo rovesciare questa situazione, lanciar eil Mezzogiorno come piattaforma del Mediterraneo. E verso l'Asia.

B: solo parole. (...) Ricambio l'ubriaco del signor Prodi, se non si vergogna facendo lui il ruolo dell'utile idiota (...) Presta la sua faccia di curato bonario a una sinistra che per il 70% è di ex comunisti (...) Lorottameranno.

P: Veramente, ho un carattere da curato bonario, non ho un sistema nervoso complicato. Io sono andato alle primarie e ho preso 4 milioni di voti, la gente è venuta a pagare per votare. Lei non si è mai presentato in questo modo. Questa è la democrazia: è una bella differenza.

Sorgi: Cosa dite a donne, precari e casalinghe?

B: confido nell'intelligenza italiana che non daranno fiducia alla sinistra...prodi è un uomo schermo per quelli che non potevano presentarsi per il loro passato di comunisti.

P: stiamo sprecando la più grande risorsa del paese: le donne. Bisogna cambiare le regole (...) dieci anni fa ero contro le quote rosa oggi vedendo come vanno le cose sono diventato favorevole. Napolitano: Bot, cct tassi di successione...

P: ho preso l'impegno di ridurre il costo di lavoro di 5 punti altrimenti il paese non si riprende

Sorgi: ritiro Iraq. Prodi, come fa a mettere d'accordo?

P: noi siamo già d'accordo, lo abbiamo scritto nel programma che abbiamo firmato tutti (...) Quando andremo al governo decideremo un rapido ritiro delle truppe. (a cura di m.ze e e.n.)

“Compro l'Unità perché non è la voce del padrone”

Prosegue la promozione fino al 30 aprile anche in vista dei prossimi appuntamenti amministrativi di maggio

è il momento di abbonarsi

Abbonamento elettorale valido per 2 mesi 45 euro per informazioni esclusivamente consegna a domicilio per posta

MODALITÀ DI PAGAMENTO:
Versamento sul C/C postale n° 43407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero God. SWIFT:BNLITRR)
INVIALE COPIA DEL PAGAMENTO AL FAX 02/66505713
E RICEVERETE L'UNITÀ DOPO CIRCA 15 GIORNI

Servizio clienti Send via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI)
Tel. 02/66505065
Fax: 02/66507132 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it